

"Il Soffio della Vita" secondo Schmid

Uscito un libro del 35enne lodigiano sulla medicina tradizionale cinese

Le bocchette dei fiori di Bach sono una in fila all'altra sugli scaffali. Di fianco gli oli essenziali che si usano per il massaggio: miscele rilassanti e tonificanti. È lo studio di Marcello Schmid che, dopo 10 anni di approfondimento della medicina tradizionale cinese, ha pubblicato un libro per i tipi delle Mediterranee. Si tratta della rielaborazione della sua tesi di laurea "Il soffio della vita". Schmid, che oggi ha 35 anni, è terapeuta bioenergetico, fondatore dell'associazione la Tartaruga di via Streponi (www.latartaruga.net), insegna Tai chi, yoga taoista, meditazione e massaggio.

Il volume prende in considerazione il concetto di Qi nella tradizione cinese e indiana, ma anche in quella messicana, nella Grecia antica e nell'Occidente contemporaneo. «È difficile etichettare il principio del Qi - spiega Schmid -, anche se è presente in tante culture, molto distanti una dall'altra. E se così è ci sarà un motivo». Si tratta di una sorta di categoria universale, insomma, che in India si chiama prana, in Grecia pneuma e che si traduce nel sufismo e nella cultura ebraica. «Fin da giovanissimo racconta - praticavo kung fu e Taji. Poi mi sono laureato in psicologia. Facevo tutte queste cose, ma mi accorgevo che mancava un anello, quello della medicina tradizionale cinese, che preferisco chiamare energetica tradizionale cinese. Allora sono incominciati i viaggi a Pechino, sette in tutto. Di volta in volta, imparavo l'agopuntura, il massaggio, praticavo esercizi di bioenergetica. E a corollario, seguivo lezioni di erboristeria tradizionale cinese. Lo scopo era quello di avere una visione globale sull'argomento». Nello studio di via Streponi arrivano persone colpite dalla sciatica, piuttosto che da altri dolori articolari, emicrania e mal di stomaco. «Da me - spiega Schmid, che un anno fa ha acquisito il titolo di esperto in medicina naturale, all'università di Milano, e che è anche esperto in terapia craniosacrale - non si lavora solo sull'aspetto patologico, ma sui flussi energetici: gli aspetti funzionali, emotivi e spirituali. In altre parole, si prende in considerazione tutto l'essere nel suo insieme. I sintomi che si manifestano sono in relazione con tutto il resto dell'organismo. Quindi è importante valuta-

re l'equilibrio totale della persona. La diagnosi parte dal colloquio con il paziente. Si fanno domande su tutto, sul funzionamento dell'organismo, le preferenze, le avversioni, i comportamenti e i disturbi, le patologie dell'infanzia. Ma anche la situazione familiare, le malattie dei genitori, le loro emozioni e il tipo di educazione ricevuta. Poi si guarda l'aspetto dell'individuo: i capelli, gli occhi, il modo di atteggiarsi, la postura. Il terapeuta entra in contatto con la persona in modo impalpabile. Poi arriva in aiuto anche la pulsologia. Si prendono i polsi in mano e si valutano i tre livelli che corrispondono allo stato energetico degli organi interni». Tutto questo lavoro sul paziente comporta uno studio molto approfondito sul terapeuta, basato sulla meditazione. Meditazione intesa come atto di consapevolezza di se. «Non ha a che fare con i mantra o il rilassamento - commenta lo scrittore -; meditare significa avvertire il proprio Sè, sentire la propria presenza, respirare gli odori e le sensazioni, come nello zen. Si parte da una coscienza di se che poi diventa sempre più allargata, fino all'esperienza del "divino"». A fianco di Schmid, nell'associazione La Tartaruga, lavora come insegnante di Aikido il maestro Guglielmo Masetti, mentre Luca Negri e Daniela Bailo si occupano di Feng Shui, l'arte di disporre gli oggetti e gli arredamenti secondo i criteri dell'armonia energetica. L'obiettivo dell'associazione adesso è aprire delle ramificazioni anche a Torino e Milano. Per diffondere sempre di più l'energetica tradizionale cinese, secondo i principi espressi nel suo volume "Il soffio della vita".

Cristina Vercellone